

INFORMATIVA _37_ 2020

Roma, 30 aprile 2020

PROTOCOLLO GESTIONE FASE DUE - ANCORA NON CI SIAMO

Si è tenuta oggi la riunione con il Capo Dipartimento del DOG Fabbrini e il Direttore generale Leopizzi in prosecuzione di quella tenutasi il 24 aprile, sulla base di una nuova proposta di Protocollo inviata dall'Amministrazione nella giornata di ieri, che avrebbe dovuto tenere conto delle osservazioni formulate dalle OO.SS. Preliminarmente abbiamo posto la pregiudiziale, insieme a CGIL, CISL e UIL, che il Protocollo facesse esplicito riferimento nelle premesse ai Protocolli sottoscritti con la Ministra per la Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone in materia di lavoro agile e di sicurezza sui posti di lavoro, in una fase che anche dopo il 4 maggio continuerà ad essere emergenziale. Protocolli firmati dal Governo che prevedono proprio una successiva fase attuativa nelle singole Amministrazioni.

Abbiamo come FLP dichiarato insoddisfazione rispetto ai contenuti del testo presentato che, così come formulato, di fatto affievolisce di molto la previsione legislativa che il lavoro agile continua ad essere fino alla fine della fase emergenziale, attualmente prevista per il 31 luglio 2020, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, prevedendo una rimodulazione in peius dello smart working, una serie di vincoli legati agli obiettivi ed ai progetti individuali, che di fatto darebbero mano libera ai Capi degli Uffici per far rientrare il personale, in un situazione che in molte regioni è ancora di grave crisi sanitaria.

Un rientro massiccio, che non solo metterebbe in pericolo le lavoratrici e i lavoratori della giustizia, ma tutti gli attori del processo e i cittadini. Una riapertura tra l'altro in contrasto con l'art.87 del DL 18/2020 in quanto seppure l'art.83 del medesimo DL preveda la ripresa dei processi dall'11 maggio, è anche vero che nella seconda parte prescrive tutta una serie di azioni, a partire da quelle di tutela della salute, ma anche di modalità di svolgimento delle udienze, che non contraddicono, a nostro parere, il mantenimento del lavoro agile come prioritario anche alla Giustizia, **e quindi rendono assolutamente applicabile l'art.87.**

Abbiamo inoltre espresso la nostra contrarietà sulle misure proposte dall'Amministrazione in merito alle modalità, per noi non percorribili, non solo di far rientrare il personale, ma di far ricadere sullo stesso con articolazioni gravose dell'orario di lavoro, turni, le problematiche sottese al contingentamento dei mezzi pubblici e alle misure che saranno adottate dal 4 maggio per evitare assembramenti all'interno degli stessi. La Dott.ssa Fabbrini, per superare la pregiudiziale ha proposto di cassare tutta la parte dei riferimenti normativi in premessa, ma è di tutta evidenza che non è una questione di nascondere il riferimento, che invece, ove omesso, rappresenterebbe un vero problema di mancato riconoscimento di un atto sottoscritto dal Governo. **Come FLP abbiamo comunque riaffermato che la nostra condivisione potrà avvenire solo se verranno recepite esplicitamente le nostre proposte dettagliatamente esposte nell'informativa 35, compresa la piena esigibilità dell'Accordo in ogni articolazione territoriale dell'Amministrazione.**

Confidiamo che anche le altre OO.SS., che quasi tutte hanno espresso parecchie contrarietà, contribuiscano ad evitare l'approvazione di un Protocollo che, se restasse così com'è, sarebbe un passo indietro rispetto a quanto definito con i D.L., i DPCM approvati e i Protocolli di Intesa con la Ministra Dadone, e quindi non solo non sottoscrivibile, ma da noi contestato in tutti gli Uffici. Al termine della riunione, vista la situazione di stallo, la Dott.ssa Fabbrini ha comunicato che avrebbe informato il Ministro Bonafede sullo stato della trattativa.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia
Roberto Cefalo

